Cerea, Alajmo e Cannavacciuolo gli chef più "ricchi" d'Italia

cerea-8a8bcbaf

E' ancora la famiglia **Cerea** (Da Vittorio, 3 stelle Michelin) a conquistare la leadership per fatturato tra le società degli chef d'alta cucina con le attività collegate e con il catering, con un incasso di **17,9 milioni di euro**, in crescita del 3,5% rispetto allo scorso anno. E' il dato che emerge dallo studio di **Pambianco Strategie di Impresa**, che ha stilato la classifica delle imprese più "ricche" della cucina stellata italiana sulla base di un'analisi condotta su chef stellati al vertice di guide enogastronomiche nel 2017 e sui fatturati registrati.

A seguire i fratelli **Massimiliano e Raffaele Alajmo**, presenti non solo in Veneto con il tre stelle Le Calandre e con La Montecchia, Gran Caffè Quadri e Amo T Fondaco dei Tedeschi ma anche a Parigi e a breve a Milano in Corso Como, che segnano un incremento di quasi il 18% raggiungendo i 13,4 milioni di fatturato. Al terzo posto **Antonino Cannavacciuolo** che registra una crescita a doppia cifra (+25%) con la società Capri creata assieme alla moglie Cinzia Primatesta e che, grazie anche alla diversificazione dei bistrot, raggiunge - segnalano i ricercatori - quota 9,9 milioni di euro.

Complessivamente le prime 10 società di proprietà di chef stellati nella classifica nel 2017 hanno incassato poco meno di 73 milioni di euro mettendo a segno una crescita media superiore al 10%. Tra gli altri chef presenti in classifica fugurano **Carlo Cracco** in quarta posizione con 8,1 milioni in crescita dell'11,6% e in attesa di raccogliere i risultati dall'ingresso in Galleria a Milano, **Enrico Bartolini** al quinto posto, che con le nuove aperture in Italia (Trattoria Bartolini all'Andana, Glam a Venezia, Casual a Bergamo e altre ancora), è cresciuto di oltre il 30% per un giro d'affari di 6,1 milioni aggiudicandosi il ruolo di top performer del 2017. Seguono **Perbellini** (5,3 mln), **Berton** (5,1 mln), **Romito** (4,6 mln) e gli **Iaccarino** di Don Alfonso (2,5 mln).